

ALBUM

Incontro con l'attrice Rita Maffei e il gruppo HC-Capitale Umano impegnati al San Giorgio di Udine

Un "Paradiso perduto" multimediale

UDINE. La meta non era facile: esplorare il tema della perdita nel mondo contemporaneo, il paradiso perduto individuale e collettivo. Poteva, anzi tutto, essercene uno buono per tutti? E da qui che Rita Maffei e il gruppo HC-Capitale Umano hanno mosso i primi passi. Per poter raccontare il paradiso perduto era necessario metterne in scena tanti, utilizzare voci diverse, punti di vista distinti, mezzi espressivi eterogenei. Così è stato e *Paradiso perduto*, lo spettacolo prodotto dal CSS che in questi giorni è al teatro San Giorgio, arriva alla scena forte di sei episodi-fragmenti distinti. Al centro di ognuno c'è un personaggio simbolo, ritratto di fronte a un crocevia dell'esistenza oppure in un attimo estremo. Di questo e altro ci siamo fatti raccontare direttamente dai protagonisti incontrandoli in teatro a poche ore dall'apertura del sipario.

«Tutto inizia circa un anno fa - spiega Rita Maffei, che è il perno di questo progetto -, quando io, Luigina Tusini e Panko decidiamo di lavorare attorno al tema del paradiso perduto facendo dialogare teatro, poesia, musica e immagine. Con un punto fermo: tutto ciò che accade in scena parla di oggi, della contemporaneità». A partire dai testi, che pescano da alcuni grandi nomi della drammaturgia contemporanea, come Heiner Müller e Sarah Kane, per passare poi a pezzi originali della Maffei e di Panko. Quanto alla *mise en espace* dei diversi mezzi espressivi, *Paradiso perduto* è un *mix* di proposte che spaziano dalla musica firmata da Mariano Bulligan a immagini, video e allestimenti creati da Luigina Tusini. Il San Giorgio, dal canto suo, risulta rivoltato come un calzino. Dal palco, passando per platea, foyer, scantinato e soffitta, non v'è spazio che non sia sfruttato scenicamente. Gestire tutti questi fronti non dev'essere stato facile... «Alcune cose - racconta Panko -

Ancora stasera e domani gli ultimi due episodi Tutto il serial il 30, l'1 e il 2

sono nate direttamente in scena. Rita è spericolata, nel senso che certe soluzioni adottate sono meno scontate rispetto a quello che si poteva scegliere». Un esempio? «Il concludere - spiega - usando per il sesto episodio la poesia (a sua firma)». In realtà le ultime parole del serial teatrale sono quelle scritte dagli stessi spettatori (al tempo del *Prologo*) su bigliettini bianchi in risposta al quesito "qual è il tuo paradiso perduto", che a fine spettacolo calano dall'al-

to rivelando che i *paradises lost* più ricorrenti sono l'Amore e l'Infanzia.

Paradiso perduto è non solo un caso-spettacolo nel fitto curriculum di produzioni firmate dal CSS e da Rita Maffei, ma è anche l'origine di un nuovo protagonista del fare artistico udinese: il gruppo HC-Capitale Umano. «Esisteva già nelle intenzioni - spiega la Maffei -, ma è con *Paradiso perduto* che si è realmente costituito cominciando a operare». Accanto all'attrice friulana, ci sono stabilmente il poeta Panko, pseudonimo dietro al quale si nasconde un insospettabile della politica udinese, e l'artista Luigina Tusini, ridata compagna di viaggio per il CSS, che qui ha miscelato, com'è nel suo dna, fotografia, pittura e video-arte. HC parte insomma come gruppo generazionalmente omogeneo, i componenti sono tutti alla Nanni Moretti «splendidi 40enni», ma già nelle premesse è aperto al confronto. Ecco quindi che HC abbraccia due giovanissimi (*under 30*), ovvero l'assistente alla regia di Rita Maffei, Erika Antonelli, e Mariano Bulligan, il musicista che in *Paradiso perduto* porta una varietà di generi e suggestioni. Le repliche dello spettacolo, ricordiamolo, proseguiranno fino a 2 dicembre. Ancora per stasera e domani, alle 21 al teatro San Giorgio, sarà possibile vedere gli ultimi due episodi, *La cagna* e *Paradiso perduto*, mentre il 30 novembre, l'1 e il 2 dicembre andranno in scena tutti e sei gli episodi. Quanto ad HC, questa nuova e promettente voce che abbiamo scoperto con *Paradiso perduto* non resterà una felice esperienza destinata a esaurirsi con questo spettacolo. Parola di Rita Maffei: «Ora non riusciamo a pensare ad altro che a quanto stiamo facendo. Abbiamo portato in scena un episodio ogni quindici giorni. È come stare da mesi su un treno in corsa. Ma non nego che di idee su nuovi progetti ce ne siano diverse. Non appena l'avventura di *Paradiso perduto* sarà conclusa, ci rimetteremo al lavoro».

Maura Delle Case



Rita Maffei in "Paradiso perduto"